

Individuazione Target quantitativi

I Target quantitativi sono definiti in base alla seguente gerarchia:

- A) valori definiti dai livelli istituzionali (ONU, Unione europea, Governo italiano, ecc.);
- B) in assenza di un valore definito come al punto A, per la definizione del Target ci si è basati sul giudizio degli esperti dei Gruppi di Lavoro dell'ASviS;
- C) in assenza di un valore definito a livello istituzionale e di un giudizio degli esperti, il Target è stato individuato attraverso il confronto con i tre Paesi europei più simili all'Italia (Francia, Germania, Spagna), prendendo come riferimento il best performer tra questi Paesi nell'ultimo anno disponibile;
- D) se l'indicatore non permette il confronto con i Paesi europei e non è disponibile una valutazione degli esperti, il Target è stato individuato nel best performer tra le Regioni italiane a statuto ordinario;
- E) se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire il Target, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un Target, utilizzando l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base (ad esempio, se l'anno base è il 2010 e Target è fissato al 2030: +/-20% rispetto al 2010).

Individuati e acquisiti i Target, vengono poi monitorati e valutati i trend degli indicatori in relazione al raggiungimento degli Obiettivi quantitativi, nell'arco di tempo stabilito. L'analisi viene fatta attraverso la metodologia Eurostat di riferimento, anche per la sua immediata leggibilità, che permette di valutare la direzione e l'intensità con cui gli indicatori si muovono rispetto all'obiettivo fissato in relazione a due orizzonti temporali: il breve periodo, che riguarda i dati relativi agli ultimi 3-5 anni; il lungo periodo, che riguarda i dati relativi agli ultimi 10-15 anni.

Tale monitoraggio permette di valutare gli andamenti degli indicatori nel tempo e risulta, quindi, essere uno strumento utile al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento dei Target.